

Nel vario succedersi di fortunate vicende, in mezzo alle quali l'Istria si dibatte, supremo conforto le deriva dal rivolgere lo sguardo al suo glorioso passato, che non si distrugge nè per violenza di uomini, nè per avversità di destini, nè per urto di fazioni, nè per decorso di tempi. Miserabile conforto — diranno taluni — quello di cullarsi beatamente nelle memorie degli avi, quando il presente incalza ed obbliga e spinge d'ogni parte ad una sollecita attività, matura di consigli o d'opere feconda. Eppure anche nel tumultuare delle passioni, che tanta testimonianza rendono della grande famiglia a cui apparteniamo, accade non di raro, che il ricordo d'altri tempi ci sia sprone a serietà di propositi e ad efficace operosità. E l'Istria dal ricordo di questo suo passato di gloria deve trarre auspicio e attingere forza per uscire vittoriosa dalle lotte che tanto la affaticano a' giorni nostri; e il culto d'onoranza, che ella vuol rendere, ai Grandi che illustrarono il suo nome, sarà pur sempre attestazione di quella civiltà, che per i popoli costituisce principale elemento di forza e condizione di vita.

Inspirata da queste considerazioni la Rappresentanza Comunale di Pirano, accettando con unanime plauso la proposta della sua Deputazione, deliberava addì 14 aprile 1888 di celebrare solennemente nel 1892 la seconda secolare ricorrenza della nascita di Giuseppe Tartini, di questo Massimo tra i suoi figli, che fu tra' pochi a cui natura fu larga del privilegio del genio, e che nel campo della scienza e dell'arte lasciò orme immortali. — Il nome di Giuseppe Tartini appartiene all'Istria, perchè questa gli diede i natali, appartiene all'Italia perchè qui spiegò quella meravigliosa potenza d'intelletto che lo fece principe nell'arte del violino, appartiene al mondo, perchè le manifestazioni del genio sono patrimonio universale. Quanti e italiani e stranieri approfondirono le discipline della musica, specialmente là dove l'arte diventa scienza, ebbero campo di ammirare quanto il Tartini, come dice un suo biografo „penetrò nelle più recondite vie della scienza „musicale, per cui il suo nome divenne celebratissimo presso le prime accademie ed i primi filosofi e matematici d'Europa.“ E se il compianto Carlo Combi, così immaturamente rapito ai conforti della sua Istria, chiamò il Tartini „vero genio musicale, che legò alla posterità non solo „le immortali sue armonie, ma dottrine così profonde e nuove sulla legge dei suoni, che gli studi „recenti riconoscono ogni dì più meravigliose“ dobbiamo dire che la fama di Giuseppe Tartini è di quelle che varcano i secoli e durerà quanto il mondo civile.

Pochi anni dopo la sua morte, Padova, cui Tartini fu legato per quasi tutta la vita, di affetto e gratitudine, lo volle effigiato fra quella eletta di uomini illustri che adornano il Prà della Valle. Nè l'Istria può mancare al preciso dovere di sciogliere un ben maggiore debito di gratitudine a questo illustre suo cittadino col tramandarne alle future generazioni le sembianze onorate con monumento qui nella città dove sortì i natali, e dove di lui non havvi altro pubblico ricordo, che una breve scritta lapidaria. Quindi la Rappresentanza comunale di Pirano, nel decretare la solenne festività del secondo centenario, volle giustamente delinearla con carattere provinciale, perchè come tutta la Provincia nel nome di Lui si illustra, così la Provincia tutta debba aver voce e parte nel promoverne le onoranze.

Nel Comitato che all' uopo, auspice ed iniziatore il Comune di Pirano, venne a costituirsi, siedono rappresentanti del Municipio e di altre rispettabili associazioni di Trieste, nonché rappresentanti d' ogni terra istriana, i quali se da un lato accettarono con espressione di vero entusiasmo il gradito incarico, non sanno però d' altro canto dissimularsi la somma difficoltà a cui vanno incontro, per fare opera, che riesca degna del nome di Giuseppe Tartini, e risponda in pari tempo a quel grado di avanzata coltura ambito dall' intiera provincia.

E il Comitato all' opera patriottica già alacramente si accinse, nella ferma fiducia che non gli faranno difetto l' appoggio e la concorrenza di quanti hanno a cuore tutto ciò che contribuisce ad illustrazione delle patrie memorie, di quanti serbano culto di onore per i Grandi, che lasciarono la invidiabile eredità di un nome glorioso a questa terra; giacchè appoggiato alle proprie forze soltanto il Comitato sa fin d' ora che l' opera sua riuscirebbe troppo manchevole e di gran lunga lontana dallo scopo.

Nel fare caldo appello pertanto a tutte le comunità, corporazioni, associazioni e alla stampa dell' Istria e di Trieste, del Goriziano e del Trentino, e non meno a tutte le cittadinanze dove non è spento ancora (e speriamo non sarà mai) il sentimento supremo della coscienza nazionale, l' infrascritto Comitato ama di credere, anzi tiene per fermo, che anche in questa solenne occasione la Provincia darà prova splendida e solenne di voler serbare intatto quel patrimonio di gloria, a cui nessun popolo educato a civili intendimenti ha potuto mai rinunciare.

PIRANO, 26 Giugno 1890.

Per il Comitato provinciale pel Centenario „Tartini“

La Direzione

DOTT. GIUSEPPE BUBBA

Presidente

DOTT. ATTILIO HORTIS

DOTT. PIETRO DE MADONIZZA

Vicepresidenti

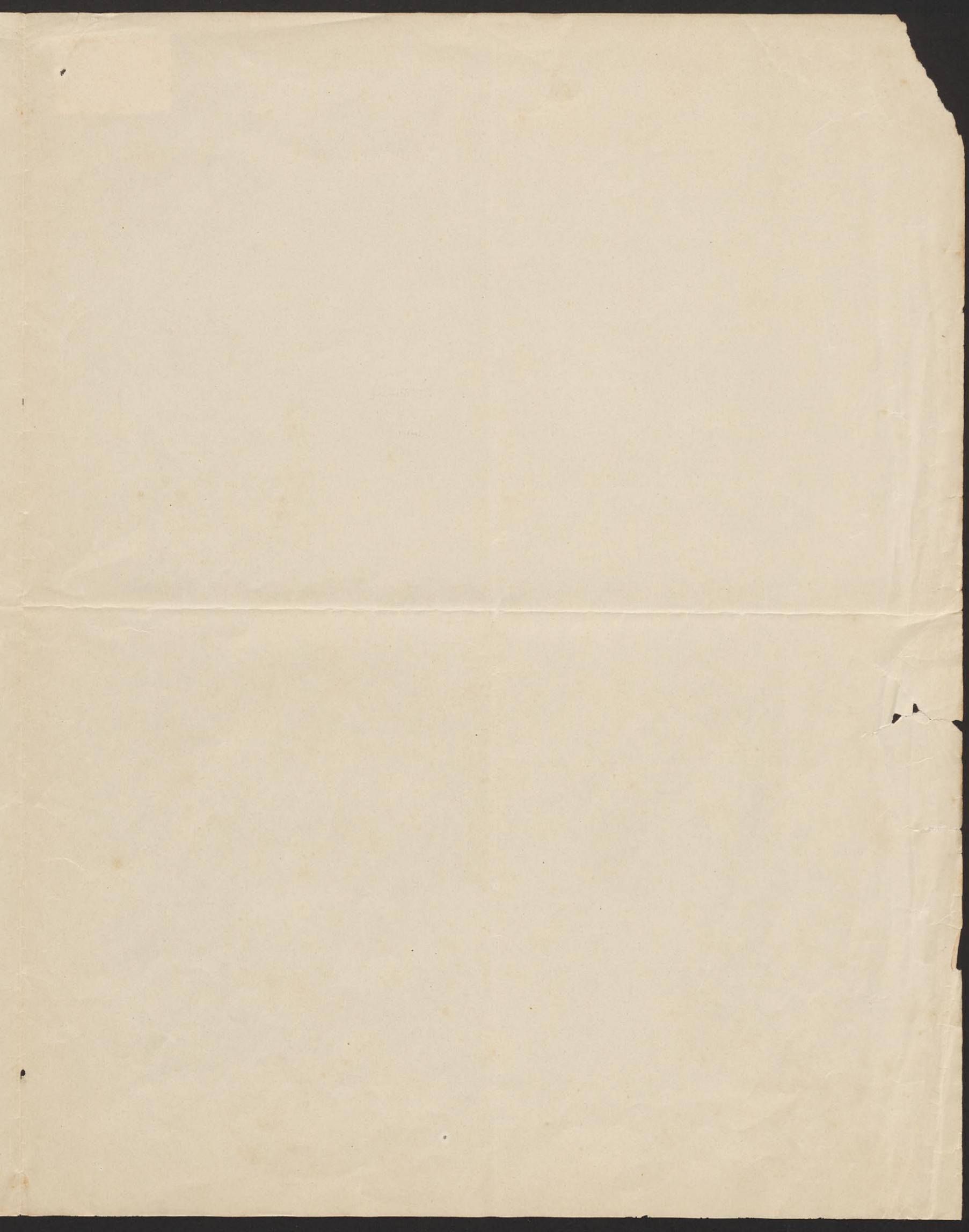
DOTT. MICHELE DEPANGHER

PROF. DOMENICO VATTA

Segretari

NICOLÒ ZAROTTI

Cassiere.



309